

La qualità dell'aria indoor ad ANAM 2024

A Roma, il 15° Convegno ANAM di AIISA ha affrontato, con qualificati relatori e una grande partecipazione di iscritti, le principali tematiche che investono la professione degli igienisti aeraulici

Maurizio Pedrini



AIISA ha festeggiato nel migliore dei modi a Roma, dal 23 al 24 maggio, il suo ventesimo compleanno. Al Carpegna Palace Hotel il 15° Convegno ANAM (NADCA Annual Meeting) ha vissuto un'edizione destinata a restare impressa nella storia associativa, sia per la grande partecipazione di iscritti, sia per la qualità degli argomenti trattati da relatori particolarmente autorevoli e qualificati. A conferma dell'importanza dell'evento, la presenza di tanti imprenditori e realtà associative della filiera del pulito, che hanno così testimoniato nel migliore dei modi il prestigio istituzionale assunto dall'Associazione Italiana Igienisti Sistemi Aeraulici. Su tutte, è emersa la voce del vicepresidente del Senato, Gian Marco Centinaio che, portando il suo saluto istituzionale, ha sintetizzato efficacemente la mission del sodalizio: "La qualità dell'aria", ha dichiarato il senatore, "è fondamentale per vivere meglio ed evitare malattie. I Soci di AIISA lavorano per garantire aria pulita negli ambienti chiusi". Le due giornate hanno visto uscire notevolmente rafforzato il legame di AIISA con le altre associazioni e partner, con cui la collaborazione negli ultimi anni è divenuta sempre più stretta, intensa e proficua. Lo hanno sottolineato, a più riprese, non solo il presidente Gregorio Mangano, riconfermato per il



Gregorio Mangano, presidente AIISA

terzo mandato, ma anche i relatori che si sono alternati durante l'assise. Lo ha ricordato, in particolare, la dott.ssa Patrizia Anzidei, biologa della Consulenza Tecnica per la Salute e Sicurezza INAIL, dichiarando che, proprio "dalla sinergia tra INAIL e AIISA nel 2017 era nata la figura dell'igienista aeraulico". Sull'importanza di poter garantire in tutti gli ambienti una buona qualità dell'aria, soprattutto negli ospedali, si è soffermata la prof.ssa Daniela D'Alessandro, Ordinario Sapienza, Università Roma, ricordando che "la correlazione fra impianti aeraulici non correttamente igienizzati e infezioni correlate all'assistenza (ICA) è più stretta di quanto si pensi e i dati parlano chiaro". Infine, il prof. Vincenzo Buonomo, Rettore Magnifico della Pontificia Università Urbaniana, ha affrontato l'aspetto giuridico ed etico della qualità dell'aria, sulla cui attenzione "l'opinione pubblica si è dimostrata assai sensibile durante la pandemia, evidenziando una necessaria quanto attenta responsabilità degli operatori del settore. L'etica non sta solo nell'azione, ma deve anche precederla". Ospite della cena di gala, allo Spazio Novecento, l'attore Davide Bardi, che con il suo monologo ha ripercorso la storia dell'Associazione, fatta di "visione e passione di alcuni uomini che hanno deciso di dare valore all'aria pulita, definendoli "difensori e custodi della qualità dell'aria".

Abbiamo incontrato il presidente Gregorio Mangano, che guiderà AIISA ancora per i prossimi tre anni, per tracciare un bilancio del Convegno.

Il vicepresidente del Senato, Centinaio, ha detto a chiare lettere che AIISA svolge un compito prezioso per garantire aria pulita nei luoghi indoor: è un'affermazione che non lascia margini di dubbio. Che ne pensa?

"Posso solo essere molto soddisfatto di questa affermazione. Il nostro, in effetti, è un lavoro nobile, che ha una

funzione sociale importante quando si hanno più di 7 milioni di morti premature ogni anno, associate all'esposizione all'inquinamento atmosferico ed il costo dell'inquinamento indoor da particolato nella scuola primaria ha un'incidenza sul PIL compresa tra il 2, 3 e il 4,4%. ANAM da sempre rappresenta un evento significativo per il mondo imprenditoriale, della salute ed associativo, un proficuo confronto multidisciplinare. Quest'anno, per festeggiare il ventesimo compleanno di AIISA, abbiamo voluto ringraziare tutti coloro che ci hanno permesso di crescere e di costruire una realtà di eccellenza nel panorama associativo italiano del settore dell'igiene e pulizia professionale".

Dunque l'immagine di AIISA come associazione impegnata su più fronti a promuovere la cultura del pulito è uscita decisamente rafforzata?

"Certamente. Voglio ribadire, ancora una volta, che AIISA non promuove direttamente il business degli associati, la fa in modo indiretto portando avanti le istanze della categoria in occasioni prevalentemente culturali, mettendo attorno ad un tavolo e chiamando al confronto soggetti diversi. Al nostro 15° Convegno erano presenti ben diciassette diverse associazioni, con le quali abbiamo instaurato rapporti paritetici. Il nostro servizio è importante, basti pensare solo al dato dei 400mila morti che ogni anno in Italia sono riconducibili alla cattiva qualità dell'aria e del particolato in essa contenuto. La sola ridefinizione dei parametri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2021 ha portato ad aumentare l'aspettativa di vita di trecento giorni. Gli studi condotti e messi a nostra disposizione dall'Università Bocconi e dall'Università degli Studi Milano Bicocca hanno confermato tutte le nostre preoccupazioni e inducono a serie riflessioni, che non lasciano alcuna ombra di dubbio".

Queste preoccupazioni, che AIISA ha esternato alle istituzioni parlamentari, sono sentite e condivise a livello politico?

“Direi che sta aumentando la consapevolezza di quanto sia grave il problema. Certo, in questi anni abbiamo cercato di adeguare il nostro linguaggio, per far sì che potesse essere recepito e compreso dalla politica. Il che ha comportato l'abbandono del linguaggio tecnico per concentrarsi sugli obiettivi e i risultati da raggiungere attraverso gli interventi di manutenzione, pulizia e sanificazione delle condotte aerauliche. Abbiamo già apprezzato i primi risultati di questo sforzo. Credo che dovremo continuare a creare ponti e sinergie anche con le altre associazioni per poterci presentare nelle sedi governative con proposte e progetti condivisi. Dal canto nostro, continueremo

a farlo col supporto di evidenze fotografiche e video, forti di un protocollo operativo che è stato rivisto nella seconda versione e messo a disposizione di tutti gli interessati”.

Tornando agli esiti del 15° Convegno ANAM, possiamo parlare di un bilancio lusinghiero sotto tutti i punti di vista?

“Sicuramente. Le iniziative per celebrare degnamente i nostri vent'anni di vita sono state molto apprezzate, a partire dal video emozionale che ha colto nel segno. Ci siamo guardati negli occhi, quasi increduli di aver realizzato un sogno avviato con un coraggio che quasi rasentava la follia. Il merito va senz'altro attribuito a quel ristretto gruppo di persone e aziende che hanno saputo unirsi per dar corpo ad un'esigenza condivisa: quella di rivolgersi al mercato creando

una nuova cultura della pulizia delle condotte aerauliche. Credendo fermamente sullo scopo nobile e sociale del nostro lavoro che ha per fondamento un concetto fondamentale: quello che si deve fare correttamente qualsiasi attività di ispezione tecnica, diagnosi e sanificazione, delle condotte d'aria, esattamente come fa un buon medico di famiglia, che cura con scrupolo e dedizione i propri pazienti”.

Restando in tema di bilanci, come giudica i tre anni di presidenza che si è lasciato alle spalle?

“Direi che nell'ultimo triennio l'associazione è arrivata a dare il meglio di se stessa, partecipando, tra l'altro, con UNI e Federazione Ingegneri del Lazio, alla stesura della prima linea guida sulle RSA, mettendo a disposizione la prassi di riferimento UNI/



AL SERVIZIO DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

AIISA



AIISA (Associazione Italiana Igienisti Sistemi Aeraulici) è nata nel 2004 da un gruppo di imprenditori provenienti da vari campi di attività che condividevano

la volontà di operare ai più alti livelli nel campo dell'ispezione, manutenzione e bonifica dei sistemi aeraulici. Con più di 100 associati e 300 operatori ASCS qualificati, AIISA eroga corsi di formazione per le figure tecniche di ASCS e CVI: rispettivamente l'igienista dei sistemi HVAC ed il responsabile dell'ispezione tecnica degli impianti. Dal 2006 AIISA ha elaborato un

piano di formazione ad-hoc per Enti, Ordini Professionali, Collegi, Aziende private, figure professionali preposte al controllo della qualità dell'aria negli ambienti chiusi di vita e lavoro. In esso AIISA illustra le più affidabili tecniche di pulizia, igienizzazione e sanificazione degli impianti dell'aria climatizzata, fissate nel suo Protocollo Operativo.

Pdr 129:2022 con l'intento di offrire un aiuto concreto per la gestione delle emergenze sanitarie in questi delicati luoghi di accoglienza degli anziani. Inoltre, mi preme sottolineare che negli ultimi due anni la nostra Associazione, con i suoi corsi, è stata capace di formare oltre 4 mila operatori esterni, qualificandoli al meglio e fornendo loro appositi crediti formativi in base a percorsi altamente mirati. Sono numeri importanti che, ancora una volta, confermano la bontà della strada imboccata, che valeva la pena di essere percorsa”.

La società italiana ha fatto tesoro della drammatica esperienza maturata durante la pandemia per migliorare la propria attenzione alla salubrità dell'aria?

“Solo in parte. Il 2020 e 2021 hanno rappresentato anni di crescita di questa attenzione e di espansione del mercato, che in alcuni casi è arrivato a superare il 5% di crescita. Però il 2022 e il 2023 hanno segnato il passo, sancendo un calo repentino. È subentrata una sorta di stanchezza psicologica rispetto non solo alla sanificazione in quanto tale, ma per tutto ciò che lega la nostra memoria al periodo del Covid: mascherine, distanziamento sociale, gel igienizzante per le mani, eccetera.

Di positivo, resta sicuramente una più larga e diffusa conoscenza dell'importanza relativa al fenomeno della qualità dell'aria, che attraverso un'aria di scarsa qualità possano viaggiare dei virus letali, di quanto essa sia preziosa per la nostra vita quotidiana. Alla maggiore consapevolezza, però, non fanno ancora seguito scelte consapevoli: i canali aeraulici continuano, purtroppo, ad essere sporchi. Esattamente come prima”.

Cosa si potrebbe fare soprattutto nell'ambito della Pubblica Amministrazione, per invertire la tendenza?

Credo si debba lavorare molto sui capitoli tecnici, che dovrebbero essere maggiormente descrittivi, fornendo indicazioni più precise e puntuali alle aziende preposte alla manutenzione, pulizia e sanificazione delle condotte aerauliche. Una volta stabiliti i punti da misurare, la verifica andrebbe fatta assieme, in modo congiunto, andando a misurare secondo parametri ben definiti il risultato ottenuto”.

Quali saranno gli obiettivi prioritari che intende perseguire nel prossimo triennio di presidenza?

“Innanzitutto dovremo impegnarci a dare una struttura ancor più solida all'associazione, perché la sua stessa

sopravvivenza dipenderà molto dall'articolazione organizzativa della segreteria. Dovremo inoltre arricchire in modo considerevole l'elemento scientifico a supporto dei nostri materiali divulgativi, dei convegni e delle discussioni che ci vedranno impegnati e protagonisti. Mi riferisco soprattutto alle evidenze in cui andremo a cercare la diretta e specifica correlazione tra problemi della salute e mancato o carente trattamento dell'aria, stabilendo poi quanto migliora la performance igienica se il canale è pulito. Un altro aspetto sul quale punteremo sarà senz'altro quello relativo al potenziamento di alcune partnership, in primis quella con NADCA negli USA. Senza dimenticare il nostro fiore all'occhiello, ovvero l'aspetto informativo e formativo con corsi ben strutturati e adeguati sia nei programmi e nel monte ore. Infine, punteremo ad essere presenti, con sempre maggiore autorevolezza nei diversi tavoli tecnici, convinti di poter dare un apporto sempre più qualificato. Insomma, andremo avanti lungo il solco positivamente tracciato negli anni scorsi, convinti di godere della semina fatta, ma sempre pronti a spargere nuovi semi di conoscenza per migliorare i prodotti e i servizi a beneficio della salute dei cittadini”. ■